

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

COMUNE DI REGGIO EMILIA

*PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI
DELL'ART. 53 COMMA 1 LETTERA b DELLA L.R. 24/2017
PER L'AMPLIAMENTO DI COMPLESSO INDUSTRIALE
SEDE DELLA DITTA PA S.p.A. IN LOCALITA' BAGNO,
CON INGRESSO DA VIA MILANO n.13 IN COMUNE DI RUBIERA (RE)*

RELAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Committente:

PA S.p.A.

Progetto:

Antares S.r.l.

Direttore Tecnico:

Arch. Guido Tassoni

Collaboratori:

Arch. Michele Riccò

Arch. Luca Romoli

REV 04	2° Seduta CdS	Dicembre 2018

Indice

Premessa	2
Esigenze di sviluppo.....	2
Localizzazione territoriale - catastale	4
Inquadramento urbanistico – Comune di Reggio Emilia	6
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	10
Descrizione del progetto di ampliamento	11
Mobilità	15
Risorsa idrica.....	24
Valutazione energetica	28
Rumore	29
Vegetazione/Fauna	29
Amianto	30
Emissioni in atmosfera	30
Rifiuti	31
Considerazioni conclusive	31

Premessa

Il presente documento è elaborato ai fini della richiesta di variante urbanistica ai vigenti Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del comune di Reggio Emilia, che si rende necessaria per la realizzazione del progetto di ampliamento della ditta PA Spa, da realizzare in Via Palazzeschi in Comune di Reggio Emilia, con accesso da Via Milano, 13 in Comune di Rubiera.

In particolare, l'intervento proposto si inquadra nell'ambito di una richiesta di attivazione del Procedimento Unico, così come definito dall'art. 53 comma 1, lettera b) della L.R. 24 del 21 dicembre 2017 che cita *“interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.”*

Esigenze di sviluppo

PA S.p.A. è azienda leader indiscussa nel settore del lavaggio ad alta pressione.

Il trend di crescita del fatturato, in costante aumento negli ultimi anni, ha consentito a PA S.p.A. di riversare ingenti risorse in importanti investimenti sia nell'ammodernamento costante degli impianti tecnologici, sia negli investimenti immobiliari volti a ridisegnare e valorizzare l'assetto logistico dell'attività produttiva del complesso industriale che si sviluppa a cavallo del Comune di Reggio Emilia e Rubiera.

L'intento di PA S.p.A. è quello di potenziare l'assetto logistico delle società controllate del gruppo in un unico polo per ottimizzare le sinergie a vantaggio del costante miglioramento qualitativo dei prodotti.

In questa ottica, a partire dal complesso industriale completato nel 2000, PA S.p.A. si è sviluppata dando avvio a partire dal 2012 ad importanti trasformazioni che hanno visto dapprima l'ampliamento dello stabilimento di 4.000 mq di superficie complessiva (ove si sono trasferite le Ditte controllate Chierici Tito e MEC-TO) e successivamente la realizzazione nel 2014 di un magazzino verticale automatico ed il potenziamento della rete antincendio a servizio del polo produttivo, ed infine, nel 2016 un ulteriore ampliamento dello stabilimento con ulteriori 3.400 mq di superficie complessiva.

Il costante sviluppo e gli investimenti operati in tal senso, al fine di garantire il pieno rispetto delle norme qualitative che PA S.p.A. impone come primario obiettivo della propria produzione, non solo hanno permesso al Gruppo di avvalersi al meglio delle risorse di know-how tecnologico offerto dalla cultura del territorio in ambito meccanico e presentare al mercato prodotti che possano orgogliosamente definirsi MADE IN ITALY, ma ha permesso di far crescere il numero degli addetti dalle 100 unità del 2010, tra dipendenti impiegati e dirigenti, alle attuali 180, con continue previsioni di crescita.

Considerate le previsioni di crescita del piano industriale di PA S.p.A., si ritiene indispensabile sviluppare un ampliamento per la realizzazione di:

- nuovi spazi destinati a laboratori del Centro Ricerche e Sviluppo, sale prova dei componenti e dei prodotti finiti, per consentire il costante sviluppo dei processi di produzione e dei metodi di lavorazione;
- un nuovo magazzino verticale automatico di dimensioni e capacità di stoccaggio simili a quello esistente;
- una nuova area di produzione ed officina con annessi uffici e spogliatoi per le maestranze.

Il progetto prevede infine di sviluppare ampie fasce e aree verdi di mitigazione lungo tutto il perimetro, allo scopo di assicurare un'adeguata riduzione dell'impatto visivo dell'insediamento rispetto all'ambiente circostante.

Localizzazione territoriale - catastale

Il complesso produttivo esistente, così come i terreni interessati dal progetto di sviluppo proposto, sono tutti di proprietà della Ditta PA S.p.A., proponente l'intervento.

Le aree edificate del complesso ricadono in parte sul territorio comunale di Reggio Emilia in località Bagno ed in parte sul territorio di Rubiera.

L'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia individua le aree nel Comune di Reggio Emilia al foglio 248 mappale 465 (parte) e quelle nel Comune di Rubiera al foglio 23 mappali 686 e 31.

Le aree edificate in Comune di Reggio Emilia corrispondono ad una superficie di 24.842 mq, mentre la porzione del medesimo complesso ricadente sul territorio comunale di Rubiera (mapp. 686) si estende per una superficie di 7.970 mq. Completa il complesso esistente il mappale 31 di superficie pari a 2.204 mq, su cui insiste il fabbricato in cui trovano collocazione la mensa aziendale e alcune sale conferenza.



Il terreno interessato dall'ampliamento proposto è individuato dall'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia nel Comune di Reggio Emilia al foglio 248 mappali 418, 421, 424, 434, 436, 465 (parte), 611, 612, 626 corrispondenti ad una superficie complessiva di 15.900 mq.



ESTRATTO CATASTALE

Foglio 248 - Mappali 418-421-424-426-434-436-465-611-612-626

SCALA 1:1.000



Inquadramento urbanistico – Comune di Reggio Emilia

La tav. P6 del PSC vigente classifica l'attuale insediamento del complesso produttivo in parte in ambito ASP "ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie totalmente o prevalentemente edificati" ed in parte in ambito ASP_N "ambiti per nuovi insediamenti produttivi".

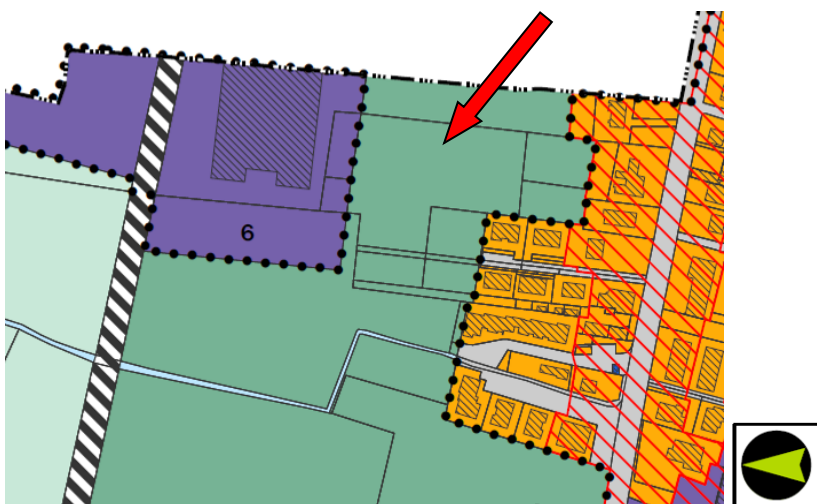


Estratto Tav. P6 del PSC di Reggio Emilia

L'area oggetto della presente richiesta di Permesso di Costruire è racchiusa a nord dall'insediamento produttivo esistente e a sud dagli ambiti AUC prevalentemente residenziali ed è classificata in ambito AAP "ambiti agricoli periurbani".

L'elaborato R3.2 del RUE fg. 248 classifica le aree edificate del complesso produttivo esistente in parte in ambito ASP2 "ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere" e in parte in ambito AAP "ambito agricolo periurbano" (in quanto aree attuate tramite POC).

L'area oggetto della presente richiesta di Permesso di Costruire e di contestuale variante urbanistica è ugualmente classificata in ambito AAP "ambito agricolo periurbano".



Il Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24 del 21 dicembre 2017 prescrive la contestuale presentazione della richiesta di Permesso di Costruire e della variante urbanistica per la trasformazione di parte dell'area classificata in AAP di proprietà in ambito ASP2 coerentemente con le aree edificate del complesso produttivo a nord della stessa.

Il progetto di ampliamento prevede la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica in aderenza a quelli esistenti, nel rispetto degli standards e degli indici urbanistici ed edilizi delle aree così classificate.

Le aree di proprietà residue con classificazione agricola AAP e non oggetto di variante urbanistica, sono trattate come aree verdi per la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale verso l'ambiente circostante edificato.

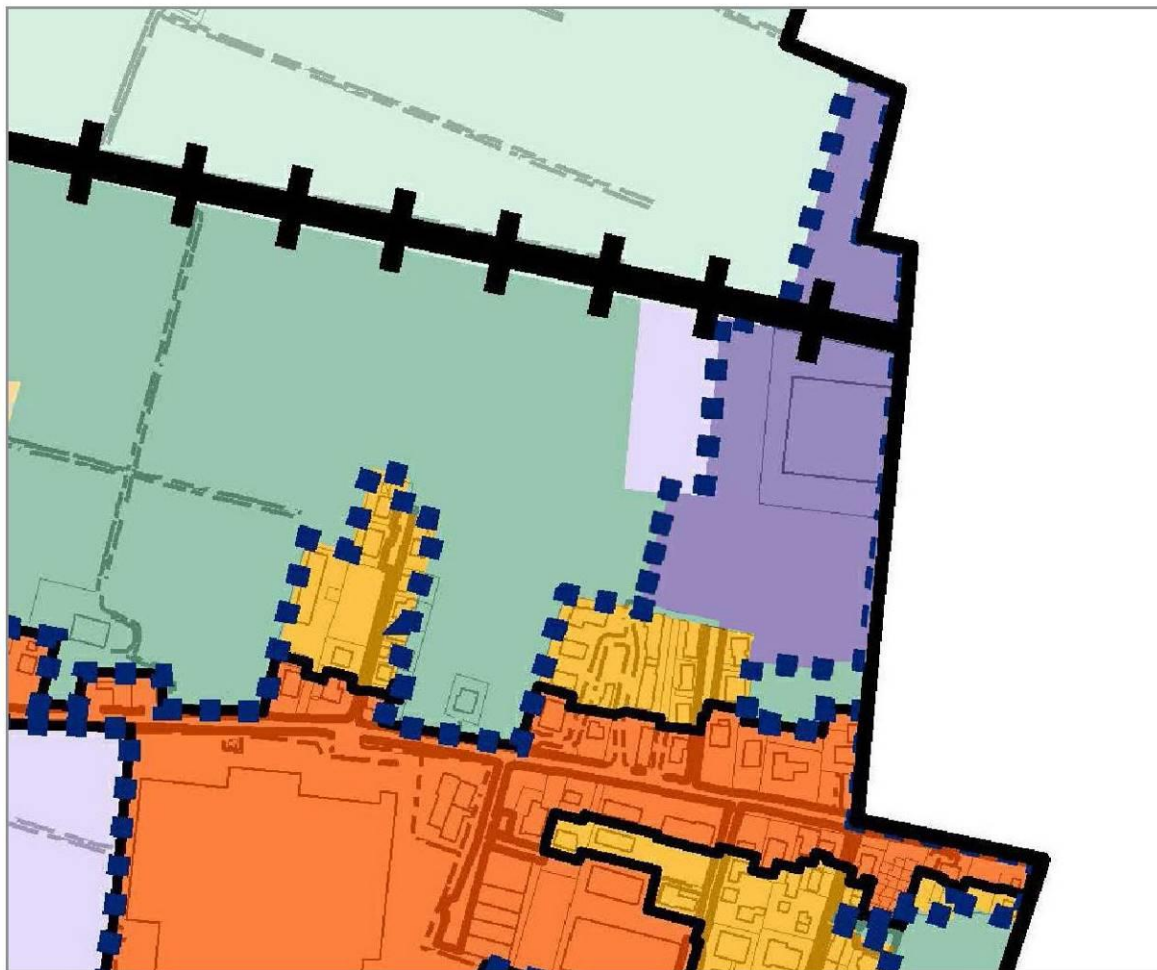
La proposta di variante urbanistica, in attuazione dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017, promuove la classificazione in ambito ASP2 dell'area interessata dal progetto di ampliamento del complesso produttivo, per dare continuità alle altre aree già classificate ed edificate a nord.

La presente proposta di variante non richiede modifiche alle norme, né di PSC né di RUE.

Estratto – scala 1:5000

PSC proposta di variante

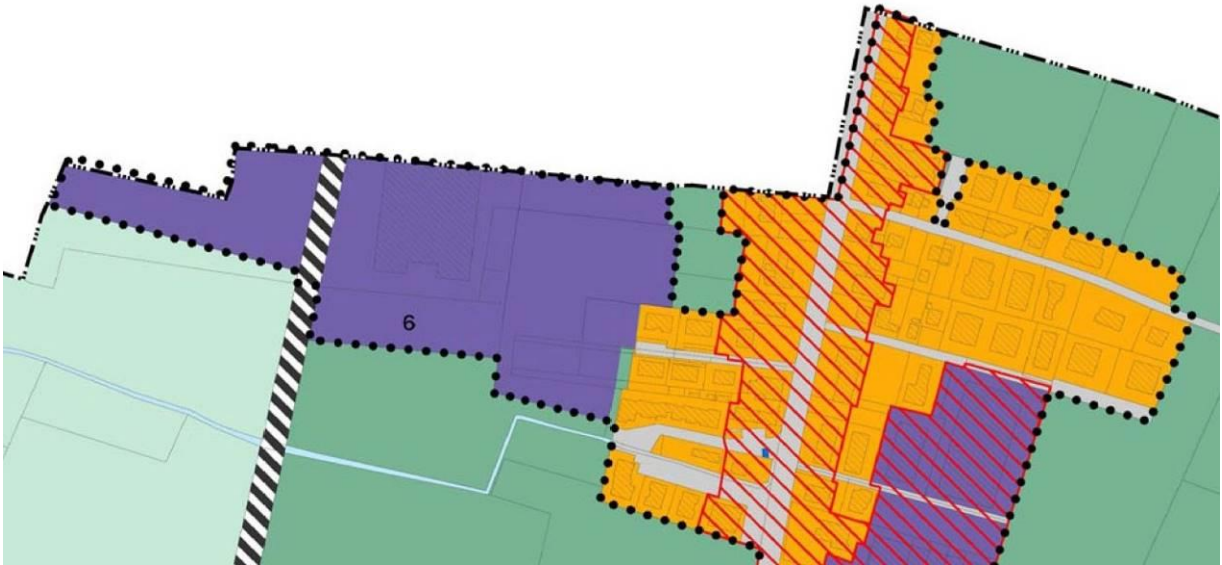
Tavola P6 – ambiti programmatici e indirizzi per RUE e POC



Estratto scala 1:5000

RUE proposta di variante

R3.2 – disciplina urbanistico-edilizia frazioni e forese - fg. 248



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

L'analisi eseguita ha riguardato le seguenti tavole di PTCP, ritenute più significative in relazione alla variante urbanistica proposta:

P.1 – Ambiti di Paesaggio

L'area oggetto di analisi è ricompresa nell'Ambito centrale 5. Le strategie di ambito pongono il tema strategico di attivare azioni di tutela delle continuità ecologiche residue, con una corretta gestione del territorio perturbano con interventi di mitigazione sulle pressioni reciproche città/campagna.

P.2 – Rete ecologica polivalente

L'area è individuata come area tampone per le principali aree insediate (G4) ed è individuato il Cavo Tassarola come Corso d'acqua ad uso polivalente (D3)

P.5 A – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesaggistica

L'analisi dell'elaborato grafico non individua per l'area elementi di tutela paesaggistica.

Sul lato Nord della proprietà P.A. spa, oltre la cesura della linea ferroviaria, è individuata un'area soggetta a “strumento attuativo di valorizzazione del paesaggio art. 101”

P.7 – Carta delle delimitazioni delle fasce fluviali

L'area oggetto di analisi non è ricompresa nelle fasce fluviali.

P.10a – Carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali

L'area oggetto di analisi non è ricompresa nelle aree cartografate come zona di protezione – settore A-B-C-D.

P.11 – Carta degli impianti e rete tecnologiche

Sull'area oggetto di analisi non insistono impianti e reti tecnologiche.

Alla luce di quanto esposto in precedenza e tenendo in considerazione che:

- l'area di progetto si pone in contiguità ad una zona già a destinazione produttiva ASP2 ed in contesto con presenza di altri importanti realtà produttive che operano nei Comuni di Reggio Emilia e Rubiera;
- all'interno del lotto di progetto sono previste aree verdi e interventi di mitigazione che ne favoriranno l'inserimento nel contesto ambientale;

L'analisi eseguita non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione della variante urbanistica in progetto.

Descrizione del progetto di ampliamento

Il progetto prevede l'ampliamento del complesso edificatorio per la realizzazione di due corpi di fabbrica posti in aderenza e in allineamento ai fabbricati esistenti.

La tecnologia costruttiva prevista in strutture in cemento armato prefabbricato, così come le principali caratteristiche geometriche e le finiture esterne dei paramenti.

I nuovi fabbricati saranno coordinati dal punto di vista architettonico con il patrimonio edilizio dell'intero complesso industriale P.A. spa, con particolare riferimento a dimensioni e caratteristiche di materiali e finiture – pannelli prefabbricati in graniglia -, allo scopo di conferire unitarietà all'ambito ed all'intero complesso edilizio.

Il corpo di fabbrica posto a ovest si sviluppa verso sud per ampliare gli spazi a disposizione per l'attività produttiva, comprendendo anche ambienti per una nuova officina e per uffici e spogliatoi per le maestranze.

I nuovi corpi di fabbrica ad est si compongono di un nuovo magazzino verticale affiancato a quello esistente e con il quale condividerà la linea di trasporto automatizzata, funzionando pertanto come un unico impianto, e più a sud il corpo di fabbrica destinato ad ospitare il Centro Ricerche e Sviluppo dell'Azienda.

Il nuovo magazzino automatico verticale, con altezza pari al magazzino già autorizzato, sarà realizzato in struttura prefabbricata in c.a.



Stato di fatto



Fotoinserimento - Progetto ampliamento



Vista da Sud - Stato di fatto



Fotoinserimento vista da Sud -Progetto ampliamento



Vista da Ovest - Stato di fatto



Fotoinserimento vista da Ovest -Progetto ampliamento

Mobilità

Similmente a quanto realizzato con gli ampliamenti precedenti dell'attività, questo tipo di intervento non prevede né richiede la realizzazione di nuovi accessi autonomi dalla viabilità pubblica, configurandosi invece come lotto intercluso il cui unico accesso rimane quello di Via Milano nel territorio comunale rubierese.

Per tale ragione non risulta possibile realizzare aree destinate a parcheggio pubblico, ricorrendo invece alla istituzione della monetizzazione delle aree ad esso destinate, secondo le quantità indicate negli specifici elaborati.

I parcheggi pertinenziali sono invece realizzati nelle aree cortilive pertinenziali impermeabilizzate, senza interferenza con le aree verdi. Le quantità in progetto superano abbondantemente quelle richieste dalle norme di RUE, in quanto si è ritenuto opportuno aggiungere un'ulteriore area di parcheggio, ad ovest degli stabilimenti in ampliamento, a servizio dei reparti ivi presenti, in luogo della seconda vasca di laminazione originariamente individuata nelle medesime aree. Si precisa che la realizzazione delle opere relative alle aree di parcheggio incrementate in luogo della vasca di laminazione sono escluse dall'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del Decreto 31/2017 Allegato A punto A.12, per cui non si rende necessario presentare alcuna variante all'Autorizzazione paesaggistica già presentata.

Ad integrazione di quanto illustrato nel documento "relazione di sostenibilità" discussa in sede di seconda conferenza dei servizi il 20 12 2018 in risposta alle richieste del:

Dott. Rinaldi in rappresentanza dell'AUSL di Reggio Emilia che "chiede chiarimenti relativi alla ripartizione oraria dei mezzi per il trasporto merci (suddivisi per grandi tipologie) e per quelli per il trasporto di persone la ripartizione tra dipendenti e altri soggetti"

Arch. Campeol per conto della Provincia di Reggio che "chiede delucidazioni relative e all'analisi dell'accessibilità all'ambito in esame, suggerendo un approccio maggiormente cautelativo in relazione ad un aspetto che può costituire l'impatto maggiormente significativo sul contesto.

Inoltre, sottolinea i dati relativi all'incremento potenziale di traffico stimato.

Ritiene che l'analisi debba tener conto anche dei flussi esistenti relativi ai mezzi non diretti e/o provenienti dall'azienda in esame, ma riferiti sia al contesto residenziale che produttivo.”

Si illustra quanto segue:

considerato che entrambe le richieste richiedono un approfondimento sullo studio del traffico della zona di Via Milano relativamente al comparto residenziale/industriale posto al margine del confine tra Comune di Reggio Emilia e Rubiera, si veda planimetria, si evince quanto segue:

Via Milano è una strada chiusa a Nord, posta nel territorio di Rubiera e costituisce l'arteria viaria su cui si svolge il traffico delle seguenti attività:

1)Torneria La Torre; piccola attività artigiana con ingresso sulla sotto strada della Via Emilia e con parcheggi privati e pubblici all'ingresso di Via Milano

2)Gazzini spa Uffici e sala Mostra prodotti ceramici; ha accesso diretto sulla sotto strada della Via Emilia e parcheggi riservati e pubblici all'ingresso di Via Milano.

Tutta la sua attività di carico e scarico merci non transita su via Milano avendo accesso dalla sotto strada della Via Emilia e da Via Venezia; gli unici mezzi connessi con l'attività della Gazzini smistamento merci che **potrebbero** transitare su via Milano sono quelli che percorrendo via Venezia verso Nord si riconnettono a Via Milano per poi ricollegarsi alla Via Emilia a sud.

3)GVF Impianti; piccola attività artigianale posta in fondo a Via Milano lato Ferrovia

4)PA spa; posta sulla parte terminale di Via Milano.

5) n. 14 alloggi; distribuiti su 6 lotti che utilizzano per la sosta delle auto di proprietà i parcheggi a loro dirimpettai sul lato Est di Via Milano.



PUNTO DI VERIFICA TRAFFICO - VIA MILANO



Attualmente su Via Milano confluisce Via Venezia strada a servizio di una attività di autotrasporto e rimessa camion che determina un importante flusso di traffico di mezzi pesanti verso di essa.

Questa strada da tempo immemore non risulta urbanizzata e per questa ragione tutto il traffico in arrivo e in uscita su questa viabilità converge su Via Milano anziché confluire in modo molto più razionale sulla sotto strada della Via Emilia.

si evidenzia come Via Venezia, risulti ad oggi difficilmente praticabile, oltre che dai veicoli pesanti anche dalle automobili, in quanto la strada non ha pavimentazione asfaltata ed è ingombra di mezzi e rimorchi della ditta di autotrasporti “Papacena” che ha sede in testa a Via Venezia.

Nel caso Via Venezia fosse in buone condizioni l'accesso su via Milano potrebbe essere precluso in quanto l'entrata e l'uscita dei mezzi sarebbe la sotto strada della Via Emilia riducendo come vedremo soprattutto il traffico camionale su Via Milano. Su via Venezia sono inoltre posti alcuni ingressi delle aree di smistamento merci della Ditta Gazzini.



Analisi dei flussi di traffico su via Milano.

A seguito della richiesta di approfondire gli impatti sulla viabilità del traffico veicolare esistente e di quello futuro su Via Milano sono state svolte le seguenti rilevazioni sul traffico (illustrate nelle sottostanti tabelle) che hanno tenuto conto di quanto generato dalle residenze e da tutte le attività presenti ad esclusione di quelle generate dalla

Torneria la Torre e dagli uffici e Mostre della Gazzini spa in quanto hanno un accesso diretto alla sotto strada alla Via Emilia e i parcheggi pubblici e privati sui primi 30 mt. Di Via Milano.

DIPENDENTI P.A. S.P.A.			FORNITORI P.A. S.P.A.		
FASCE ORARIE	ENTRATE	USCITE		ENTRATE	USCITE
4,00 alle 6,30	7	0		4	0
6,30 alle 7,30	18	2		0	2
7,30 alle 8,30	96	3		8	3
8,30 alle 12,30	18	20		36	30
12,30 alle 14,00	77	82		6	12
14,00 alle 17,15	27	90		18	22
17,15 alle 18,15	0	46		2	5
18,15 alle 4,00	0	0		0	0
TOTALE	243	243		74	74

GVF			PAPPACENA AUTOTRASPORTI			RESIDENTI		
FASCE ORARIE	ENTRATE	USCITE		ENTRATE	USCITE		ENTRATE	USCITE
4,00 alle 6,30	1	0		7	7		0	1
6,30 alle 7,30	5	2		4	3		1	8
7,30 alle 8,30	7	3		3	4		5	5
8,30 alle 12,30	4	6		1	5		8	4
12,30 alle 14,00	8	4		2	2		2	6
14,00 alle 17,15	4	8		9	8		5	3
17,15 alle 18,15	3	7		7	6		7	5
18,15 alle 4,00	0	2		6	4		9	5
TOTALE	32	32		39	39		37	37

	TOTALE		TOTALE PASSAGGI
FASCE ORARIE	ENTRATE	USCITE	
4,00 alle 6,30	19	7	26
6,30 alle 7,30	27	9	36
7,30 alle 8,30	114	13	127
8,30 alle 12,30	59	61	120
12,30 alle 14,00	93	100	193
14,00 alle 17,15	58	128	186
17,15 alle 18,15	12	64	76
18,15 alle 4,00	6	6	12
TOTALE	388	388	776

I dati illustrati si riferiscono ad una serie di rilevazioni eseguiti dalla Ditta PA relativamente al traffico generato dalla propria attività nel mese di ottobre con alcuni approfondimenti sulla registrazione dei flussi relativi al traffico generato dalle

residenze presenti, dalla Ditta GVF e dalla Ditta Papacena in modo particolare per tutto il traffico da e per Via Venezia nella confluenza su Via Milano.

Rispetto ai dati precedentemente forniti sono state registrati sia i flussi in entrata che quelli in uscita con una analisi oraria più dettagliata che ha tenuto in particolare conto l'organizzazione della attività lavorativa della PA spa.

- Nella categoria Fornitori/Clienti gli ingressi medi come da tabella sono = **74**
 - Relativamente alla suddivisione si confermano le ripartizioni per tipologie di mezzi già illustrate nella precedente relazione.
 - automezzi in ingresso ed in uscita imputabili in 10% Camion - autoarticolati e 90% furgoni
 - si ribadisce che l'intervento in ampliamento con procedimento mira:
 - alla riorganizzazione logistica di comparti produttivi, attualmente "compressi" per gli standard qualitativi e di sicurezza dell'azienda
 - al trasferimento del punto di carico/scarico che sarà ottimizzato con adeguati spazi di manovra dei mezzi, aree di carico e scarico con aree di manovra dedicate per i muletti, aumentando gli spazi di sicurezza del personale impiegato;
- La riorganizzazione degli approvvigionamenti è completata dal punto di smistamento, appena completato sul lato nord (lato ferrovia) destinata alla MEC TO (ditta interna del gruppo PA spa).
- realizzazione di un nuovo MAV da affiancare a quello esistente consentendo di dotare l'azienda di spazi a magazzino "di grande respiro" in grado di stoccare sia il prodotto da trasformare che il prodotto finito.

Si conferma quanto contenuto nel monitoraggio acustico, ribadendo che il dato fornito sull'incremento dei flussi di traffico che porterà complessivamente a 90 automezzi/gg (di cui 10 autoarticolati e 80 furgoni) sia ampiamente cautelativo anche per uno sviluppo futuro del traffico automezzi fino al 22% ($74 \times 22\% = 90$ automezzi).

Si ribadisce che l'ampliamento in progetto non produce un aumento di traffico camion/furgoni in quanto il notevole miglioramento della logistica e degli

apprestamenti tecnologici di magazzino consentirà approvvigionamenti dei mezzi in ingresso più efficaci ed efficienti

Nella categoria dipendenti si tratta di autovetture

- gli ingressi giornalieri oggetto di approfondimento sono quelli già analizzati nel mese di ottobre e sono stati riverificati sia per fasce orarie che per entrate ed uscite e ha tenuto conto anche dei rientri di chi non frequenta la Mensa aziendale.
- Considerato che il gruppo PA spa ha realizzato negli scorsi anni una struttura destinata a mensa aziendale e che attualmente è utilizzata da 95 persone (circa 55% dei dipendenti) si ritiene che essendo la politica aziendale quella di incrementare l'utilizzo della mensa per arrivare almeno al 65% ci siano le condizioni per ridurre ulteriormente i flussi di andata e ritorno per la pausa mensa.

Pertanto, si valuta che il traffico veicolare legato ai dipendenti allo stato attuale e in previsione, sia legato ad un trend di complessiva diminuzione, in grado di assorbire completamente gli incrementi legati a nuove assunzioni.

Rispetto ai dipendenti attuali del gruppo PA spa pari a 170 unità (dipendenti e responsabili), la ditta PA spa ha in programma un aumento del personale stimato in n° 15 persone nei prossimi 10 anni, pari a circa 10%.

Dalla Tabella che descrive i flussi di traffico si evince che relativamente alla ditta Papacena sono previsti 39 mezzi in entrata e 39 in uscita si precisa che i camion e gli autoarticolati in entrata sono il 35% circa i furgoni il 20% circa mentre i restanti automezzi sono autovetture. Nel caso si provvedesse alla sistemazione di Via Venezia questo flusso di traffico verrebbe eliminato in particolare si fa notare che i mezzi pesanti sono in numero ben superiore a quelli attuali di PA spa e che la sistemazione di Via Venezia avrebbe senso solo ed esclusivamente se tutto il traffico di questa Via sia in andata che in ritorno confluisse direttamente sulla sotto strada alla Via Emilia riducendo in modo significativo l'impatto di mezzi pesanti su via Milano oltre che quello automobilistico.

COMPENSAZIONE AL FINE DI MIGLIORARE L'ASSETTO VIABILISTICO DELLA ZONA

Ad integrazione di quanto illustrato nel documento “relazione di sostenibilità” discussa in sede di seconda conferenza dei servizi il 20 12 2018 in risposta alle richieste del:

Ettore Buccheri in rappresentanza del comune di Rubiera che: “esprime alcune considerazioni relativamente agli aspetti viabilistici, e ritiene che la compensazione necessaria sia l'infrastrutturazione e adeguamento di via Venezia, nel Comune di Rubiera.”

Anna Campeol in rappresentanza della Provincia di Reggio Emilia che:

“ ritiene necessario un approccio che vada oltre i confini amministrativi comunali, in particolare per il caso in esame che si trova al confine tra i Comuni di Reggio Emilia e Rubiera, garantendo la sostenibilità complessiva del progetto di ampliamento previsto; condivide la necessità segnalata da Ettore Buccheri di prevedere maggiori compensazioni relative alla mitigazione nei confronti dell'insediamento residenziale esistente ed all'infrastrutturazione e adeguamento di via Venezia nel Comune di Rubiera. Tali aspetti dovranno essere oggetto di ulteriori integrazioni.

Rispetto alla richiesta avanzata dal Comune di Rubiera nell'ambito delle compensazioni di Legge per la variante in corso la ditta PA ritiene che la sua disponibilità in ordine all'impegno alla sistemazione di Via Venezia sia collegabile alla possibilità di allargare gli spazi a parcheggio interni allo stabilimento nella zona sud Ovest e a tal proposito nei documenti integrativi e sostitutivi collegati alla presente relazione prospetta la soluzione di un allargamento del parcheggio posto a Sud Ovest con la conseguente riorganizzazione delle vasche di laminazione.

In un prossimo futuro PA spa si riserva di procedere allo spostamento dell'invaso di laminazione, in territorio rurale, in modo da poter ottimizzare ulteriormente gli spazi da destinare a parcheggi all'interno dell'ambito aziendale;

Secondo aspetto che consente una valutazione positiva da parte di PA spa della richiesta del Comune di Rubiera e della Provincia di Reggio Emilia è che contestualmente all'impegno alla sistemazione di Via Venezia da parte della ditta PA spa, sulla base di atto unilaterale d'obbligo o documento equipollente, il Comune di Rubiera organizzi la riqualificazione di Via Milano al fine di migliorarne l'assetto e

valorizzarne le caratteristiche con l'eventuale realizzazione del marciapiede sul fronte residenziale senza per questo ridurne la funzionalità per l'accesso alle attività produttive di PA spa e di GVF presenti nella parte terminale della strada.

Per ultimo si ritiene indispensabile la disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia a contribuire, come dichiarato in conferenza di servizi, al progetto di miglioramento e adeguamento del sistema di accessibilità viario del comparto produttivo di Rubiera (Via Venezia Via Milano) di cui l'azienda PA è uno dei componenti industriali, assegnando parte del contributo dovuto da PA spa alla sistemazione di Via Venezia e restando la sistemazione di Via Milano a carico di altri soggetti.

In ordine al contributo straordinario dovuto per legge dall'azienda al Comune di Reggio Emilia si conferma la disponibilità a realizzare direttamente l'opera individuata nella frazione di Bagno-Gavasseto nei limiti della compatibilità del contributo residuo.

Risorsa idrica

L'area di intervento, secondo le cartografie del PGRA, ricade in zona a pericolosità P2 (alluvione poco frequente) del reticolo secondario di pianura e in zona P1 (alluvioni rare) del reticolo principale.

Pertanto, l'area è sottoposta alle disposizioni specifiche di cui al punto 5.2 della DGR 1330/2016.

Come si evince dall'elaborato di rilievo e dalla planimetria di progetto, l'area del comparto industriale presente e futuro è posta alla medesima quota delle strade limitrofe (via Palazzeschi, via Gentileschi e via Milano) caratterizzate dalla presenza di comparti edilizi ad uso residenziale.

Sia il comparto esistente che il nuovo comparto sono pensati per garantire l'invarianza idraulica verso il recettore delle acque meteoriche costituito dal Cavo Tassarola 2°.

È stata già realizzata una vasca di laminazione a servizio del comparto ASP2 e ASP_n1-20 e poiché anche per il nuovo ampliamento occorre realizzare sistemi atti ad assicurare l'invarianza idraulica relativa al nuovo insediamento, si è provveduto a verificare la sussistenza di condizioni che permettano di utilizzare la medesima vasca per la laminazione o eventualmente di adeguarla.

L'attuale ambito presenta una vasca di laminazione la cui superficie risulta pari a 2.150 mq e battente idraulico di 23 cm. Per consentire la corretta immissione delle acque meteoriche dalla rete di raccolta, la vasca è stata realizzata ad una quota altimetrica notevolmente inferiore al piano pavimentato del complesso industriale, presentando conseguentemente un franco di notevole sviluppo, pari a circa 70 cm. La capienza teorica dell'invaso equivale pertanto a 1.935 mc.

Data la disponibilità di un vaso così capiente si è provveduto a calcolare l'invarianza idraulica riferita all'intero ambito in modo unitario, sommando quello esistente e quello di progetto. Con il modello di calcolo delle sole piogge con Tempo di Ritorno pari a 50 anni, si è potuto verificare che il volume d'invaso necessario è pari a 1.695,69 mc e il battente idrico necessario, mantenendo l'attuale unico manufatto di scarico con tubazione di diametro 200 mm, è pari a 0,72 m.

Si conclude pertanto che il bacino esistente ha capacità superiore al volume di vaso richiesto, ha una profondità che assicura il battente idrico necessario a garantire la

portata massima richiesta per il recettore finale e preserva un franco libero di circa 0,20 m. Le reti di raccolta delle acque meteoriche del nuovo intervento in ampliamento potranno tutte essere recapitate nel bacino esistente, assicurando un unico recapito finale nel Cavo Tassarola.

In ogni caso si è ulteriormente previsto di sovradimensionare le tubazioni della rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dal piazzale, aumentando la capacità di invaso globale del complesso produttivo, ben al di sopra delle quantità minime richieste.

Il progetto in ampliamento è posto alla quota relativa di rilievo (riferita al caposaldo) di +5,00 m pari all'attuale quota interna dei fabbricati esistenti.

L'altezza finita dei fabbricati è tra i 20 e gli 80 cm dall'attuale piano di campagna. La nuova quota cortiliva sarà raggiunta mediante l'esecuzione di rilevati in materiale arido. Questo intervento, come già evidenziato colloca la quota del piano terra dei fabbricati industriali alla medesima quota dei comparti edili residenziali posti a Ovest e Sud.

Per garantire migliore protezione all'allagamento delle aree di intervento, il progetto prevede la realizzazione di argine in terra con quota sommitale pari a +5,50 m su tutto il perimetro dell'area di intervento ed in corrispondenza del confine Ovest, in corrispondenza del Cavo Tassarola 2° delle aree già edificate (equivalente ad una quota pari a +0,50 m dal piano stradale di Via Palazzeschi, di Via Gentileschi e di Via Milano). L'argine in progetto sarà realizzato in fascia di terreno interna alla recinzione esistente già posizionata ad una distanza di almeno 5 m dall'argine del Cavo Tassarola, al fine di consentire l'intervento di manutenzione da parte dei mezzi del Consorzio di Bonifica (nel rispetto del RD 368/1904).

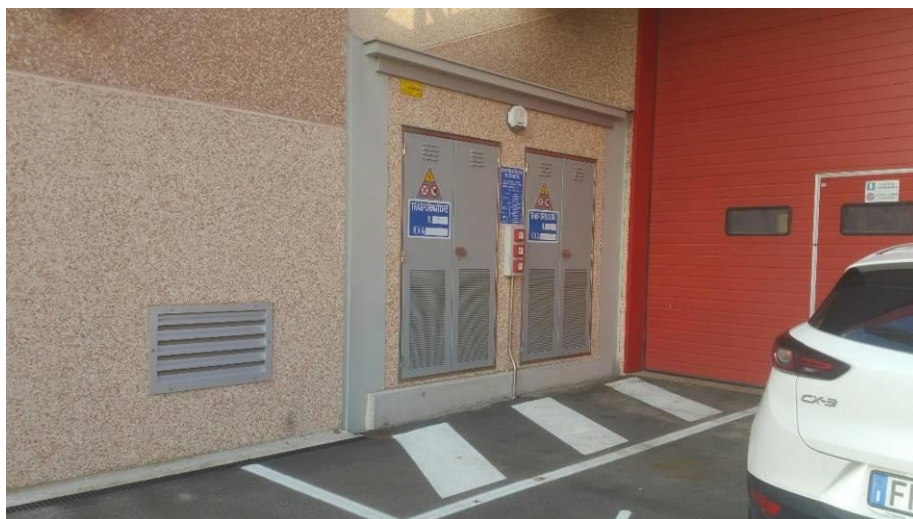
L'argine è realizzato in area verde con caratteristiche geometriche che non alterano in alcun modo le condizioni ambientali. L'opera da realizzare con movimento terra non modifica la percezione del Cavo Tassarola 2°, oggetto di vincolo paesaggistico e non comporta alterazione permanente della visione d'insieme della morfologia del terreno e pertanto è esclusa dall'Autorizzazione paesaggistica in quanto ricade tra le opere di difesa idraulica previste dall'Allegato A del DPR 31/2017.

Il confine Nord è protetto dal rilevato ferroviario che è posto a quota di circa +1,50 dalla quota cortiliva del comparto, mentre ad Est, in corrispondenza di Via Milano, PA spa provvederà alla protezione degli ingressi mediante procedure interne che attivino

la posa di paratie mobili o sistemi alternativi. Ad eccezione degli ingressi, il confine su Via Milano è caratterizzato da presenza di muro di recinzione di altezza > 50 cm dal piano stradale.

Il comparto industriale esistente ed in progetto è caratterizzato da:

- Assenza di piani interrati;
- Collegamenti diretti ed efficaci tra il piano terra ed i piani superiori;
- Posizionamento delle cabine elettriche a quote sopraelevate (> 15-20 cm dalle aree cortilive);



- Realizzazione delle dorsali elettriche funzionali alle attività produttive realizzate in quota, in corrispondenza degli intradossi della copertura industriale;
- Posizionamento delle attrezzature principali su piattaforma;





- Presenza di sistemi di sollevamento, comunque predisposti in caso di allagamento delle aree cortilive, anche per eventi meteorici particolari, comunque non riconducibili a fenomeni di esondazione.
- Presenza di vasche di laminazione che consentono di invasare oltre 1600 mc che possono favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione migliorando le condizioni di rischio per le aree circostanti.

Il tema della gestione delle acque meteoriche è stato affrontato nell'ambito della Relazione di Invarianza idraulica di cui si riportano i dati salienti.

In primo luogo, il progetto prevede la realizzazione di un sistema duale di reti per lo smaltimento delle acque bianche e delle acque nere.

Acque meteoriche

Le acque meteoriche sono raccolte in una rete specificamente destinata al recapito finale in acque superficiali, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica, mediante invaso di laminazione.

Sia la rete esistente sia quella in progetto recapitano le acque meteoriche nell'invaso esistente, avendone verificato la capacità dello stesso di sostenere entrambi i carichi, ed infine lo scarico nel Cavo Tassarola avviene mediante tubazione di diametro 200 mm, con interposto pozzetto di guardia idraulica, come già autorizzato dal Consorzio di Bonifica.

In via cautelativa si ritiene di adottare anche il sovradimensionamento della rete di raccolta delle acque bianche, soluzione che contribuisce alla laminazione, in caso di eventi di particolare intensità.

Acque nere-reflue industriali

La nuova rete convoglia oltre che le acque nere provenienti dai servizi igienici anche le acque reflue industriali assimilate alle acque domestiche.

Le acque industriali saranno dotate di pozzetto di prelievo, per le verifiche degli Enti preposti, prima di collegarsi alla rete acque nere.

L'immissione nella rete pubblica avviene dopo aver intercettato lo scarico di fabbricati esistenti.

Lo scarico esistente attualmente scarica nel pozzetto IRETI n° 39607 con autorizzazione Provincia di Reggio Emilia prot. n°25962/14 del 28/04/2014.

Dovendo alienare il tratto di collettore ove è posizionato il pozzetto IRETI n°39607, il progetto prevede di convogliare la linea nere-industriali private nel nuovo pozzetto IRETI previsto dal progetto, come meglio indicato nella planimetria di progetto dei tracciati fognari.

Il progetto delle reti fognarie viene sottoposto agli Enti gestori competenti.

Nell'ambito del Procedimento Unico saranno presentate AUA in variante sia per la Ditta PA S.p.A. sia per la Ditta Chierici s.r.l.

Valutazione energetica

Il nuovo intervento prevede l'installazione di pompe di calore per la climatizzazione sia dei blocchi uffici/spogliatoi che delle aree produttive.

La valutazione energetica dei fabbricati in ampliamento è stata eseguita nel rispetto dei contenuti e limiti del DGR 967/2015 e 1715/2016.

I corpi di fabbrica in ampliamento saranno dotati di impianto fotovoltaico secondo i contenuti della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 967 (Approvazione dell'atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici artt. 25 e 25-bis L.R. 26/2004 e s.m.i).

B.7.2 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

1. È fatto obbligo in sede progettuale di prevedere l'utilizzo delle fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia elettrica dell'edificio.

2. A tale fine è obbligatoria l'installazione sopra o all'interno del fabbricato o nelle relative pertinenze di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, asserviti agli utilizzi elettrici dell'edificio, con caratteristiche tali da garantire il contemporaneo rispetto delle condizioni seguenti:

a) potenza elettrica P installata non inferiore a 1 kW per unità abitativa e 0,5 kW per ogni 100 m² di superficie utile energetica di edifici ad uso non residenziale;

b) potenza elettrica P installata non inferiore a $P = S_q/50$, dove S_q è la superficie coperta del fabbricato misurata in m².

- FABBRICATO OVEST $P = 2750/50 = 55\text{kwp}$
- FABBRICATO EST $P = 4075/50 = 81.5\text{kwp}$
- Impianto FV in copertura $P \geq 136.50\text{ kwp}$

L'impianto di illuminazione interno per tutti i nuovi ambienti sarà a LED.

Rumore

Il tema in oggetto è stato affrontato nell'ambito dei documenti tecnici per il Monitoraggio di Impatto Acustico redatto sia per la Ditta PA S.p.A. sia per la Ditta Chierici s.r.l.

Ai documenti tecnici si rimanda per maggiori dettagli, evidenziando che le indagini hanno mostrato l'atteso rispetto dei limiti assoluti di immissione e del criterio differenziale di immissione diurni e notturni ai confini ed ai ricettori rappresentativi nel quadro previsto futuro, sulla base degli accorgimenti tecnici da intraprendere (schermature UTA poste in copertura).

Pertanto, sulla scorta di quanto affermato, si attende che l'azienda risulti acusticamente compatibile con i limiti di legge anche nell'assetto futuro previsto.

Vegetazione/Fauna

Il progetto si colloca in un'area antropizzata che vede la presenza di fabbricati residenziali condominiali e fabbricati produttivi.

Le aree verdi poste ad ovest non presentano particolari elementi di naturalità di pregio.

La cartografia di PTCP della Provincia di Reggio Emilia non segnala, per la zona di intervento, elementi vegetazionali degni di particolare nota. Allo stesso modo, la documentazione di Quadro Conoscitivo del PSC del comune di Reggio Emilia non evidenzia aree naturalistiche di pregio.

Gli unici elementi indicati dalle tavole di PSC sono il corso d'acqua Cavo Tassarola 2° che rientra tra i corsi tutelati dal D. Lgs. 42/2004 (ex Legge Galasso), posto a ovest della zona di intervento entro la fascia di 150 mt, per cui si provvede alla richiesta di Autorizzazione paesaggistica.

Alla luce delle considerazioni precedenti si ritiene quindi che l'intervento proposto non determini significativi impatti

Amianto

Nel sito, allo stato dei luoghi, non è presente amianto da smaltire.

Emissioni in atmosfera

In merito al previsto ampliamento dell'attività produttiva della ditta PA S.p.A. che prevede la realizzazione di nuovi edifici destinati a magazzino automatico, laboratori prove e officina; si elencano le principali variazioni previste:

- In adiacenza all'esistente magazzino viene prevista la realizzazione di edificio su due altezze suddiviso fra magazzino automatico e reparto ricezione merci/spedizioni, uffici e nuova sala prove. Sul lato est di quest'ultimo edificio è prevista una ulteriore superficie chiusa destinata al percorso per la movimentazione delle merci da parte dei carrelli automatici. Sulla copertura della parte bassa dell'edificio è prevista l'installazione di gruppi unità di raffrescamento/UTA.
- Sul lato ovest, a prolungare un esistente capannone, viene prevista la realizzazione di edificio suddiviso fra reparto produzione, officina ed uffici. Poiché tale ampliamento risulta posto in aderenza all'esistente capannone, il gruppo scambiatore aria verrà spostato in copertura al nuovo capannone e sempre in copertura verranno installati gruppi unità di raffrescamento/Uta.

Nell'ambito del Procedimento Unico saranno presentate AUA in variante sia per la Ditta PA S.p.A. sia per la Ditta Chierici s.r.l.

Rifiuti

La gestione dei rifiuti prevista per il nuovo ampliamento sarà realizzata allo stesso modo di quanto attualmente avviene per la gestione rifiuti dell'intero complesso industriale con procedure di stoccaggio in contenitori a tenuta ed aree di stoccaggio dedicate con attività di raccolta e smaltimento gestiti e codificati dall'azienda in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente.

Nell'ambito del Procedimento Unico saranno presentate AUA in variante sia per la Ditta PA S.p.A. sia per la Ditta Chierici s.r.l.

Considerazioni conclusive

Le analisi condotte consentono di affermare che la realizzazione del progetto in ampliamento proposto non comporterà effetti negativi né sull'ambiente studiato, né sui ricettori sensibili localizzati in prossimità dell'azienda.

Il Progettista
Arch. Guido Tassoni